

LEGISLAZIONE IN MATERIA DI PARCHI E PROPOSTE DI PARCO PER IL CANSIGLIO.

di MICHELE BOATO

LA SITUAZIONE IN VENETO:

La prima legge regionale sui Parchi è la L.R. 72/1980. Tale legge non ha avuto nessun effetto pratico, prevedeva la presentazione di un primo elenco delle zone suscettibili a divenire parchi o riserve regionali; l'elenco fu steso dalla Giunta regionale e presentato in Consiglio, ma non fu mai votato.

La legge sostitutiva della precedente e oggi in vigore, è la L.R. 40/1984 (Bollettino Ufficiale Regionale n°38 del 17 agosto 1984). Questa prevedeva che l'elenco fosse ridefinito, ma non ebbe ugualmente buon fine.

In ogni caso, la seconda metà degli anni è80 vede l'avanzare di alcune proposte di legge relative all'istituzione di parchi e riserve regionali.

Già nel 1983 (perciò secondo gli schemi della L.R. 72/1980) la Giunta regionale aveva fatto una prima proposta di legge per l'istituzione del Parco Regionale del Cansiglio, a questa univa una cartografia che definiva i confini del parco aggiungendo al bosco del Cansiglio un'appendice verso nord sul monte Cavallo. La proposta fu pubblicata nei documenti del Consiglio regionale del 7 ottobre 1983 in parallelo a quelle relative all'istituzione del parco del monte Baldo, del parco della laguna di Caorle e di un sistema integrato di riserve speciali della Lessinia. Le quattro proposte di legge non furono discusse dal Consiglio regionale ed ebbero solo alcune implicazioni nell'ambito del parco della Lessinia e del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.).

All'ottobre del 1986 (post L.R. 40/1984) risale un pacchetto di dieci proposte di legge relative ai parchi realizzate dal PCI e coordinate da E.Salzano (all'epoca Consigliere regionale). Anche queste rimasero lettera morta, ma aprirono un dibattito relativamente alla questione della gestione dei parchi.

La nuova proposta per l'istituzione del parco naturale regionale della foresta del Cansiglio (progetto di legge Tanzarella), ampliava ulteriormente i confini del parco comprendendo il lago di S.Croce. La proposta era nata per diventare elemento di mediazione-opposizione alla questione che faceva discutere accesamente sul Cansiglio in quegli anni: la proposta di collegamento tra Cansiglio e monte Cavallo, già fortemente compromesso, attraverso alcuni impianti sciistici di risalita sulla Forcella Palantina. Il progetto di legge Tanzarella entrava nella questione, rinviando al Piano Ambientale del Parco la decisione sul da farsi, per questo fu visto come un elemento di dilazione anzichè di mediazione e quindi abbandonato.

Nel 1992 il P.T.R.C. costituisce la base per un ragionamento cartografico che fino allora non era stato fatto: il settore ambientale è corredato da una tavola che cartografa un totale di 67 aree, zone dell'elenco che finalmente assume valore di legge.

Delle 67 aree, alcune erano già diventate parchi regionali:

- nel 1989 era stato istituito il Parco Regionale dei Colli Euganei;

- nel 1990 il Parco delle Dolomiti d'Ampezzo e il Parco della Lessinia (che riprende la vecchia proposta delle riserve)
- [al 1990 risale anche l'istituzione del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi];
- nel 1991 il Parco del Sile;
- uno striminzito Parco del delta del Po è stato appena istituito, nel 1997.

Tutti parchi regionali e tutti gestiti in modo diverso:

- il Parco dei Colli Euganei è caratterizzato da un forte intervento della Regione che nomina direttamente il direttore del parco, che ha le sue sedi in loco, i suoi dipendenti (una trentina), e che finanzia il tutto;
- il Parco delle Dolomiti d'Ampezzo è gestito in maniera egregia dalle Regole (caso unico in Italia) cioè da una comunità privata di famiglie che di tradizione sono regolieri, tramandate di padre in figlio, con una proprietà comune e indivisibile dei boschi;
- il Parco della Lessinia è gestito dalla Comunità Montana locale (questo si riscontra anche in qualche Parco regionale del Piemonte) che, come tutte, è paralizzata dalla burocrazia. Il parco ha un buon funzionamento grazie all'operato della direttrice del parco che è del luogo ed ha preso a cuore il problema. Uno dei progetti di cui è fautrice è la messa in rete dei musei naturalistici e culturali, a partire dal museo dei fossili di Bolca, interno al parco, fino al museo di storia naturale di Verona, fuori del parco;
- il Parco del Sile è gestito, in modo disastroso, alla maniera canonica, cioè da un Ente Parco in cui rientrano molti rappresentanti di tutti i comuni e delle due province coinvolte (Treviso e Padova). Il parco è paralizzato da un consiglio direttivo di cinquanta persone, ogni comune, infatti, secondo la L.R. ha diritto a tre rappresentanti, due della maggioranza e uno della minoranza.

UN PARCO PER IL CANSIGLIO:

Oggi moltissime sono le pubblicazioni fatte dall'A.R.F. per far capire che cosa è il Cansiglio e quali sono i molteplici valori naturali che racchiude; molte sono le pubblicazioni storiche fatte da parte della Comunità locale dei Cimbri; numerose quelle che raccolgono i materiali storici d'archivio; molti gli studi archeologici condotti e documentati dalle facoltà universitarie come quella di Ferrara. Tutto a dimostrazione che niente manca al Cansiglio per essere definito un Parco.

Oggi sono un pò passate di moda le proposte distruttive degli impianti sciistici in Palantina, anche in conseguenza dei cambiamenti climatici registrati a causa dell'effetto serra. Emergono invece proposte rispettose dei valori naturali.

Il Cansiglio, per ciò che offre, può diventare un centro regionale di Educazione Ambientale.

Con questo s'intende recuperare le strutture esistenti poco o male utilizzate: a partire dall'ex caserma di Vallorch, ristrutturata coi fondi del Ministero dell'Ambiente, fino ad arrivare all'insediamento militare (più di 10 ettari nel Pian Cansiglio) che può diventare centro di educazione e di accoglienza per scolaresche e/o volontari di associazioni naturalistiche. S'intende mettere in rete il Museo ecologico di proprietà dello

Stato, il Museo regionale dei Cimbri, il Giardino di Montagna da pochissimo inaugurato e creare il Museo archeologico sulla base di scoperte nuovissime e formidabili. E ancora s'intende creare un Marchio di origine per i prodotti del parco. Creare cioè sulla base di tutto ciò, una serie di attività che possano sviluppare un'occupazione locale.

PARCO = CONFINE + PROGETTI

♪

♪

conservazione e tutela
parco per il suo sostentamento

dentro e fuori il